

EDITORIALE

sanità in Valcamonica

Tiene sempre banco la vicenda della sanità in Valcamonica, resa particolarmente attuale dal minacciato assorbimento degli ospedali di Esine e di Edolo da parte dell'Azienda ospedaliera di Chiari, sulla base dei recenti provvedimenti assunti dalla regione Lombardia.

A tale riguardo riportiamo due documenti diffusi nei giorni scorsi a parte delle forze politiche valligiane:

COMUNICATO STAMPA

L'iniziativa unitariamente assunta dai Sindaci e da tutte le forze politiche della Valcamonica e del Sebino e dalle rispettive Comunità montane per l'istituzione di un'autonoma azienda ospedaliera, con riferimento all'ospedale di Esine, rappresenta un fatto politico di notevole rilevanza.

Dagli incontri con l'assessore Borsani e con il vicepresidente della Giunta regionale, Zorzoli, non sono emersi elementi risolutivi. Non di meno, però, è stato posto con forza il problema - ritenuto "ragionevole" e "legittimo" - di una insormontabile difficoltà di rapporto territoriale con una struttura incentrata su Chiari.

Risulta assolutamente inaccettabile la mortificazione di una esigenza autonomistica, anche nel settore sanitario, pienamente motivata.

Diverso il percorso se si fosse decisa, come auspicato da varie forze e Consiglieri, una Asl (Usl) di zona (Valcamonica-Sebino) con i propri presidi ospedalieri.

Allo stato delle cose è, però, necessario ragionare su una diversa ipotesi che salvaguardi almeno il valore e l'autonomia di una struttura ospedaliera che operando in area montana (e con possibilità di collegarsi anche all'area di Lovere) può avere i requisiti necessari (e possibili deroghe in base alla legge 97 sulla montagna) per un qualificato sviluppo nell'interesse di una comunità locale, già fortemente penalizzata sul piano dell'organizzazione dei servizi.

È indispensabile che l'inclusione dell'Azienda ospedaliera di Esine venga fatta contestualmente alle delibere che definiscono le nuove Aziende e non rinviata a momenti successivi.

Testo firmato da:

Giuseppe Romele (*Forza Italia*)
Guido Baruffi (*Socialisti Italiani*)
Claudio Bragaglio (*Pds*)
Remo Bernacchia (*Ppi*)
Germano Pezzoni (*Lega Nord*)
Pierangelo Ferrari (*Pds*)

PER UN'AZIENDA OSPEDALIERA DELLA VALLE CAMONICA

Le forze politiche dell'Ulivo della Valle Camonica (Ppi, Pds, Verdi), unitamente a Rifondazione comunista e ai Socialisti italiani, preso atto della decisione del Centro-destra della Regione Lombardia di istituire un'unica Asl (e Usl) provinciale e un'Azienda ospedaliera a Chiari nella quale confluiranno anche gli ospedali di Esine e Edolo,

denunciano alla popolazione della Valle il grave comportamento del Polo in Regione che con questa scelta sottrae alla Valle Camonica la possibilità di gestire autonomamente i propri servizi sanitari e ospedalieri,

ritengono che ciò che la Regione propone sia una inaccettabile espugnazione di competenze, un impoverimento della qualità dei servizi per i cittadini camuni, un disattendere la normativa relativa alle zone montane che prevede parametri diversi rispetto alle aree urbane,

condividono l'iniziativa messa in atto in questi giorni dagli Amministratori locali che insieme hanno manifestato in Regione la forte preoccupazione per le decisioni assunte,

invitano ad un impegno collegiale ad ogni livello istituzionale per sollecitare la Giunta regionale a inserire Esine nell'elenco delle Aziende ospedaliere e ad individuare una Asl con baricentro in Valle Camonica,

chiedono ai cittadini camuni una forte mobilitazione a difesa degli Ospedali di Esine e di Edolo e dei servizi territoriali, invitandoli a partecipare numerosi ai **presidi che si terranno davanti agli Ospedali di Edolo e di Esine Venerdì 25 luglio '97, alle ore 18.**

Saranno presenti Amministratori locali, Consiglieri provinciali e regionali delle forze politiche promotrici dell'iniziativa.

Ps: C'è solo da aggiungere che in precedenza era già stato diffuso un Ordine del giorno, approvato da tutti i gruppi presenti in Comunità montana nella seduta del 3 luglio, con cui veniva chiesta l'istituzione di un'Azienda ospedaliera ed una Azienda sanitaria locale in Valcamonica-Sebino, creando così le premesse e le condizioni per l'assunzione della posizione unitaria (riportata nel Comunicato stampa) da parte dei vari gruppi consiliari regionali.

AMBIENTE, OVVERO: ANCORA PARCO

di Guido Cenini

In questi ultimi tempi i giornali locali hanno parlato in lungo ed in largo del Parco dell'Adamello, a proposito ed a sproposito. Hanno pubblicato di tutto ed il contrario di tutto, a volte manomettendone i significati originali o stravolgendoli con titoli e sottotitoli non sempre azzeccati. La battaglia sul Parco, a favore del Parco, è diventata la polemica sul Presidente della Comunità Montana.

Non è lui il bersaglio degli strali degli ambientalisti, al massimo lo potrebbe essere Nicolò Cristiani, che è l'assessore regionale nelle cui mani stanno il Piano Territoriale e la perimetrazione finale del Parco, secondo la Legge regionale 32/96. Si sta deviando in questo modo l'obiettivo della campagna di impegno, di sollecitazione e di informazione che numerosi cittadini ed associazioni stanno mettendo in atto in questo ultimo periodo.

La questione di fondo è portare a casa il Piano Territoriale e con esso il Parco dell'Adamello, con più parte naturale possibile, per

avere qualcosa di specifico e caratteristico da offrire e per cui attingere ai finanziamenti della legge 394. Tutti quelli che si adoperano per questa operazione sono i benvenuti sul treno che porta all'ultima stazione dell'economia valligiana. Tutti quelli che rimangono contro le possibilità e le potenzialità turistico-economiche della valle, e tra questi certamente l'assessore Nicolò ed il suo collega provinciale Galperti, devono assumersi tutte le loro responsabilità, la responsabilità di aver negato la strada verso uno sviluppo alternativo alla siderurgia in valle.

Si dovrebbero sentire di più le voci degli albergatori, dei commercianti, degli agricoltori, degli

artigiani, i quali potrebbero e dovrebbero vivere dell'indotto del Parco. Si sentono solo le voci di chi nel Parco ci fa dello sport, ci pratica un hobby, si diverte.

Il Presidente della Comunità Montana può aver mancato un importante appuntamento, ma è certamente tra coloro che hanno tra le mani il destino del Parco e dell'economia valligiana per cui è e sarà tra coloro che dovranno portare fino in fondo la battaglia a favore di una istituzione che potrà cambiare, forse di poco magari di tanto, le opportunità di sviluppo e di occupazione in una valle che grandi altre prospettive non ha. Buon lavoro a chi lavora per il Parco. Buon lavoro a chi lavora a favore della valle.

MUSICA... INDUSTRIALE

"Les Tambours du Bronx"

È normale, prima di ogni concerto, assistere all'operazione di accordamento degli strumenti; ma stavolta è assolutamente curioso quell'indaffararsi sul palco. Eppure, anche se si useranno dei bidoni di metallo percossi con bastoni, la liturgia va rispettata!

"Les tambours du Bronx" sono stati invitati a Brescia per inaugurare la stagione estiva di spettacoli e cultura "D'estate in città", che pure quest'anno il Ctb (Centro teatrale bresciano) ha voluto dedicare alla Francia, con molta danza, jazz e performances negli spazi cittadini fino al 30 luglio. Questo spettacolo musicale, tutto ritmo e percussioni, fa partire un cartellone che, comunque, si protrarrà fino a settembre con una rassegna cinematografica di pellicole ben selezionate e con visite guidate notturne, il mercoledì, nelle principali strutture monumentali del capoluogo.

Intanto i quindici scatenatissimi francesi hanno preso a far risuonare, appunto, bidoni e legnetti con effetti unici. Ma quel che stupisce è l'acustica del luogo, decisamente impensabile per un concerto musicale: l'ex stabilimento Bisider, in via Eritrea, sotto le sue imponenti cariatidi permette risonanze (e scenografia) stupefacenti.

Viene spontaneo pensare a quante opportunità abbiamo noi, in valle, con le ferriere in disuso. Potrebbe essere davvero un'idea, perfino nostalgica: perché il gruppo, nelle sue creazioni ritmiche e visive (con coreografie ed effetti luminosi) crea suggestioni da catena di montaggio, che molti camuni ricordano come fase industriale faticosa eppure più felice di quella attuale (Monica Andreucci)

SERVIZI PUBBLICI

"Intervenire sulla semplificazione delle norme è importante. Tuttavia, non ci illudiamo: il punto più debole del settore pubblico è la scarsa capacità gestionale, la pesantezza degli strumenti organizzativi, l'inerzia di larga parte del personale. Bisogna, dunque, intervenire sulla gestione dei servizi. Il nucleo organizzativo e del personale ha ancora necessità di fare una rivoluzione, se i servizi vorranno essere erogati in modo soddisfacente..."

Tiziano Treu
(Ministro del Lavoro)

LA CITAZIONE

Liberali!

«... "Prima fai il tuo dovere. Dopo, e solo quando lo avrai fatto, avrai il diritto di giudicare gli altri". È questa, in sintesi, la scarna "dottrina sociale" che ho assorbito dalla mia famiglia. Una famiglia di destra (in casa mia si votavano il liberale Malagodi e il monarchico Covelli). Trent'anni dopo, sul principale quotidiano della destra italiana, fioccano editoriali come quello firmato da Carlo Pelanda: un "liberale" che inneglia all'evasione fiscale come legittima difesa contro lo Stato sopraffattore, e annuncia entusiasta decine di telefonate di lettori indignati perché Scalfaro ha definito ladri gli evasori.

C'erano una volta i borghesi liberali (o liberal-monarchici, come l'avvocato Ambrosoli che abitava, tra l'altro, a due isolati da casa mia). La legge, l'onestà privata e il dovere venivano, per loro, prima di ogni principio. Poi sono arrivati i Pelanda, a usurpare il titolo di liberale. Anarco-liberisti che hanno, per lo Stato e le leggi, solo parole di odio e disprezzo. Che spacciano per "disobbedienza civile" l'incivile abitudine italiana di farsi la morale e le leggi a seconda dei propri comodi. Fumisti, per i quali un ladro è meno ladro se ruba allo Stato catto-comunista. È grazie a loro che si capisce perché Malagodi prendeva il due per cento dei voti, e perché oggi Bossi ne prende cinque volte tanti». (Michele Serra)



DIRITTO E... ROVESCIO

«I cappellani militari in congedo della regione toscana [...] considerano un insulto alla patria e ai suoi caduti la cosiddetta "obiezione di coscienza" che, estranea al comandamento cristiano dell'amore, è espressione di viltà».
(dal documento dei cappellani militari in congedo della Toscana, febbraio 1995)

«... Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto».

(dai documenti del processo a don Lorenzo Milani, ottobre 1965)

CORPI SPECIALI**la Brigata "Folgore"**

Quel che è emerso sui comportamenti dei militari della "Folgore" in Somalia ha sollevato giustamente una serie di reazioni di condanna.

Di sevizie, torture, stupri e violenze di militari nei confronti delle popolazioni civili ne abbiamo visti descritti in vari film: chi non ricorda quelli numerosi sulla guerra del Vietnam? Sappiamo e sapevamo, quindi, che certe cose succedono. Perché allora tanto scandalo se scopriamo che anche i soldati italiani non sono diversi?

Certe violenze non sono tollerabili in guerra, figuriamoci in missioni di pace! Lo sdegno sta a dimostrare come gli italiani sanno ancora reagire di fronte a certe mostruosità, sulle quali il Governo attuale sembra intenzionato a fare luce e a punire i responsabili.

La mia riflessione però vuole andare un po' oltre ed entrare nel merito della formazione e della mentalità dei militari di questi corpi speciali. Io non so se sia giusto, come sostiene Bertinotti, eliminare la Brigata Folgore, ma sono convinto che sia necessario rompere la cortina di ferro che isola questi corpi, e forse tutti gli ambienti militari indistintamente, dal resto della società. È tempo di andare a vedere cosa succede nelle caserme, di verificare il sistema di reclutamento dei militari, soprattutto di quelli di carriera.

Ho conosciuto la Brigata Paracadutisti, per esperienza personale, parecchi anni fa. Ho conosciuto un ambiente molto degradato, soprattutto tra ufficiali e sottufficiali. Gente completamente fuori dalla realtà, imbottiti solo da formalismi maniacali, con atteggiamenti di esaltazione di sé stessi, del proprio ruolo e con uno spirito di corpo deviante. Ho sempre sperato che questi personaggi non venissero un giorno a trovarsi in posizioni di responsabilità, dalla quale dovesse dipendere il destino di altri.

Se a questa tipologia di graduati uniamo il fanatismo molto diffuso, la scarsa scolarizzazione anche tra i soldati semplici, la situazione, se non controllata da una sana razionalità, diventa davvero esplosiva.

Non mi meravigliano i fatti di cui si è venuti a conoscenza: per me sono davvero credibili. Sono la conseguenza di una mentalità accettata e, forse, coltivata tra le fila del nostro esercito, soprattutto in questi corpi speciali (ma forse anche in altri). Per questo sostengo che occorre intervenire dall'esterno con riforme rivoluzionarie. (Felice Bona)

**in Redazione:**

Monica Andreucci
Bruno Bonafini
Carlo Branchi
Guido Cenini
Tullio Clementi
Giancarlo Maculotti
Valerio Moncini

le vignette di Altan, Vauro, Righi, ElleKappa, Francesconi, Nidasio, e altri sono tratte dai quotidiani: L'Unità, il Manifesto, il Corriere della Sera e dai periodici Linus e Boxer.

GRAFFITI: CHI, DOVE, COME...**ABBONAMENTO 1997**

ordinario L. 10.000
sostenitore L. 30.000

Ai "sostenitori" per il 1997 verrà data in omaggio una copia del libro biografico di Pietro Bresciani: "Partigiano per istinto, comunista per scelta", edito dallo Spicgil, in collaborazione con il Circolo Culturale Ghislandi.

Versare l'importo dell'abbonamento sul c.c.postale n.12441259, intestato a Giancarlo Maculotti, oppure direttamente ad uno dei collaboratori indicati in queste stesse pagine, o ad uno dei componenti la Redazione, che rilasceranno regolare ricevuta.

A CHI RIVOLGERSI:

Flavio Cesari (Temù)
Vittoria Cazzagli (Veza d'Oglio)
Cesare Moles (Edolo)
Felice Bona (Malonno)
Renato Picciolo (Cedegolo)
Alberto Tosa (Valle/Saviore)
Rosa Quetti (Cervo)
Angelo Angeli (Capodiponte)
Carla Masnovi (Ono S.Pietro)
Carlo Branchi (Breno)
P. Luigi Milani (Malegno)
Maffeo Menolfi (Cividate)
Francesco Inversini (Borno)
Angelo Paganelli (Piancogno)
Antonio Finini (Esine)
G. Luigi Gozzi (Angolo T.)
Eugenio Mondini (Gianico)
Marino Cotti Cottini (Artogno)
Isa Santicoli (Piancamuno)
Annamaria Facheris (Pisogne)

PIAMBORNO**un 4° Festival pieno di vitalità**

Sull'onda dell'eccezionale risultato delle ultime elezioni, nelle giornate di sabato 14 e domenica 15 giugno in piazza Alpini, a Piamborno, si è svolto il 4° Festival della canzone per cantanti dilettanti, promosso e organizzato da "Live Production" con la collaborazione della Pro Loco e sponsorizzato dai commercianti della piazza stessa.

Manifestazione ricca di avvenimenti: gara canora, sfilata di moda, giochi e Banda giovanile di Darfo Boario Terme. Piazza Alpini, arricchita da balconi fioriti, ha riunito famiglie del luogo e tantissimi altri spettatori, attirati dalle voci canore dei concorrenti e dalla perfetta acustica. Due serate riuscitissime, insomma, grazie soprattutto alla meticolosa professionalità degli organizzatori. La manifestazione canora si è conclusa con la vittoria di Sara Garatti, di Angone, promettente cantante in erba.

La significativa partecipazione è stata quindi la conferma della validità della manifestazione, che ha offerto momenti gioiosi ai giovani ed ai non più giovani, riscoprendo il valore dello stare insieme nel lavoro e nel divertimento. (Agostino Capitanio)

ABBONAMENTO 1997

Grafitti vive anche grazie al tuo contributo

regala questa copia di **Grafitti** (dopo averla letta, naturalmente) a un tuo amico: è uno dei pochi mezzi che abbiamo per diffondere le nostre idee!

SCUOLA**tutti promossi**

Al Liceo scientifico di Breno non sono andati per il sottile. Letta l'ordinanza ministeriale n. 266 sul sei "rosso", cioè promosso con riserva, cioè con il debito formativo, al Liceo hanno pensato bene di promuoverli tutti, o quasi. Oggi come oggi, se avete dei figli da inviare alle superiori, scegliete il Liceo, avrete una carriera scolastica assicurata, la preparazione è affidata alla sorte di quali docenti vi capiteranno; ma questo succede in tutte le scuole.

Il ministro, vulcanico, Berlinguer aveva detto in televisione alcune cose che mi sono premurato di scriverle subito, per non perderle di memoria. Primo: chi si impegna va promosso. Secondo: chi ha difficoltà di studio, va aiutato. Terzo: chi non si impegna non deve essere promosso anche per una questione di equità e di giustizia nei confronti degli altri. Conclusione: la scuola è sacrificio e studio. Questo disse Berlinguer. E allora, hanno pensato, promuoviamoli tutti, forse perché chi va al Liceo è già di per sé un tipo impegnato. Anche quello che sta tutta la mattina al bar di sotto. Si vede che quello che va alla Ragioneria lo è molto meno, visto che si boccia ancora.

Adesso è d'obbligo chiarire che non sono per la bocciatura, sono per la serietà e la correttezza. Sono rimasto a Don Milani, di cui in questi giorni ricorre il trentesimo della morte. Sono rimasto a Barbiana, sperduto paesino sul Mugello dove un prete scomodo faceva scuola tutto il giorno e tutto l'anno a dei ragazzi "impegnati" e che quando tornavano a casa avevano ancora da fare. La scuola era sacrificio e studio, proprio come dice Berlinguer oggi. Altrimenti insegniamo il Leopardi, ma non li educiamo. La scuola è i valori, quante belle parole.

Qualcuno dice che la scuola deve essere interessata, attraente, come la scuola americana, come quella di Palo Alto, dove si gioca a basket fino alle sei, si scortica una ranocchia, si prepara la festa di Halloween e poi non sanno dov'è il Vietnam.

E' vero che la scuola italiana deve essere riformata completamente in obiettivi, metodi e contenuti. Senza alcun dubbio Ci ritorneremo sull'argomento. Ma dovrà richiedere sempre serietà ed impegno da parte degli studenti. Naturalmente anche da parte degli insegnanti e dell'amministrazione, oltre a qualcosa d'altro. (Guido Cenini)

SOLIDARIETA'**da Gorodnia alla Valcamonica**

Per un mese 18 paesi della nostra valle ospiteranno circa 170 bambini ucraini provenienti dall'orfanotrofo di Gorodnia (Kiev), con i loro 18 accompagnatori. Si tratta di un vero e proprio salto di quantità e qualità nell'organizzazione dell'ospitalità nei confronti di questi ragazzini doppiamente sfortunati: orfani e contaminati dalle radiazioni pervenute dall'esplosione di uno dei reattori della tristemente nota centrale nucleare di Cernobyl.

Nel corso del 1996 una parte di questi bambini era già stata accolta in 5 comuni della valle, grazie al fattivo interessamento ed impegno della Caritas valdighiana e di tanti volontari.

L'esito positivo e stimolante di quell'esperienza ha prodotto il salto di qualità di quest'anno, che costituisce non soltanto il frutto di una generica disponibilità, ma la realizzazione del progetto, maturato nel corso del 1996, di ospitare in Valcamonica l'intero orfanotrofo.

È bene ricordare che il soggiorno estivo tra le nostre montagne, oltre che una piacevole ed istruttiva vacanza, rappresenta per i bambini ucraini una terapia molto efficace per l'abbattimento delle radiazioni assorbite in patria durante l'anno a causa della elevata radioattività che sopravvive negli ambienti in cui vivono e nei cibi che consumano, pur a distanza di 11 anni dall'esplosione del reattore. Si è potuto infatti constatare che anche la nostra alimentazione aiuta molto questi bambini a rafforzare le difese immunitarie, tant'è vero che il Direttore dell'orfanotrofo ha comunicato un drastico calo nel corso del recente inverno delle malattie polmonari nei bambini ospitati in Valcamonica.

Ancora una volta trova dunque smentita la teoria che dipinge i camuni come gente chiusa e ostile. Resta semmai da interrogarsi sul perché questi slanci di altruismo e di solidarietà non trovino sempre un riscontro coerente nell'orientamento elettorale, e viceversa.

CON LA MORTE PARO A PARO

(inno dei paracadutisti)

Quando più aspra in guerra
infuria la battaglia
quando più forte crepita
sul fronte la mitraglia;
se segna il passo il fante,
se sostano i carristi,
[ci mandano a chiamare

Chi?
Noi, paracadutisti!

Siamo cento cento e cento
tutti forti arditi e sani,
un po' pazzi e un po' poeti
ma il fior fiore degli italiani.

Veniamo da lontano
per vie arcane e belle
volando nella notte
ci guidano le stelle
nell'alba colorata
di luci lievi e tristi
scendiamo giù dal cielo
Chi?
Noi paracadutisti!

C'è a chi piace far l'amore
e a chi piace far denaro,
a noi piace far la guerra
con la morte paro a paro.

Giungiamo da lontano
qual folgore dall'alto
spazzando ogni difesa,
nell'ebbrezza dell'assalto:
apriamo la strada al fante,
il valico ai carristi,
diamo ali ala vittoria
Chi?
Noi, Paracadutisti!

Siamo cento cento e cento
tutti forti arditi e sani,
un po' pazzi e un po' poeti
ma il fior fiore degli italiani.

A chi cade combattendo
Dio concede in sorte bella
di tornare lieve lieve
tra una nuvola e una stella.

In quell'angolo di cielo
riservato a tutti noi,
dove vivono in eterno
santi, martiri ed eroi

AMBIENTE

discariche al Tg3

Finalmente siamo finiti in televisione, anzi, dirò di più: siamo finiti al Tg3 delle 19.00. Non è cosa da poco. Siamo stati noi della Valle Camonica, sì, proprio quelli della canzone popolare, quelli della montagna pulita. Siamo quelli del Parco dell'Adamello, quelli del turismo dolce. Ma su Rai3 ci siamo finiti per le discariche abusive denunciate da Fulvio Grimaldi, quel giornalista un po' matto che va in giro per l'Italia a scovare rifiuti, abusi inquinamenti ed inquinatori in compagnia di un cane di nome Rambo. E stavolta nella sua rete, ed alla berlina di mezza Italia, ha messo la Valle Camonica, rea di aver nel proprio bacino di fondovalle nientemeno che tre grandi discariche abusive e pericolose. Piancamuno, dietro la Predalva; Breno, di fronte alla Tassara e sotto i ponti della superstrada; Sellero, dietro la ex Fucinati. Ovunque il rischio viene da sostanze altamente tossiche, non inertizzate, spesso depositate a cielo aperto.

Tra gli elementi chimici c'è una forte presenza di cromo, cancerogeno. Grimaldi ha mostrato della nostra valle certamente non il lato migliore. Ci auguravamo di finire al Tg3 per i nostri meriti, per le nostre iniziative, per le nostre proposte, per le nostre bellezze. Ci siamo andati per le nostre schifezze. Non abbiamo dato una buona immagine, non abbiamo lanciato un segnale turistico e non basta il passaggio del giro d'Italia per rimediare alla figuraccia.

Chi ha un minimo di responsabilità si dia da fare. La denuncia è stata fatta, adesso necessità spolverare la casa infangata. Chi ha il manico della scopa si dia una mossa. Alla prossima comparsa sul Tg3. (Guido Cenini)

BANDIERE E PACCHE SULLA SCHIENA

«E invece della vetta [del Mortirolo - Ndr] nient' affatto metafisica i corridori hanno trovato due brutte sorprese: le bandiere della Lega e le pacche. All'occhio dello spettatore ingenuo, i due fatti sembravano quasi collegati. Quel feroce sbattimento di manate sulle povere schiene dei corridori pareva una sorta di rito di iniziazione: solo chi resiste alla liturgia della pacca sulla spalla entra di diritto nel popolo forte della Padania. "Giò coi man, bocia", è la pacca che traccia il solco! E illividisce le schiene dei poveri corridori... [...] Com'è possibile piantare una tenda da tre giorni, posteggiare il camper sotto la vetta, salire con la mountainbike per poi scatenarsi in questa furia selvaggia?»

Aldo Grasso
(Corriere della Sera)

MALENGNO

curiamo l'Ulivo camuno, prima che muoia!

Esiste qualche sede in cui riportare e risolvere il dissidio tra due o più componenti dell'Ulivo prima che esso si incancrenisca e produca frutti avvelenati in occasione della prossima scadenza elettorale amministrativa del 1999?

Mi pongo questo problema constatando quasi quotidianamente quanto vada divaricandosi la linea di frattura tra l'attuale Sindaco di Malegno (nonché assessore in Comunità Montana e membro del Consiglio Provinciale del Ppi) con la sua maggioranza, da un lato, e la sinistra malegnese, diffusamente aggregata, dall'altro.

Nonostante gli indiscutibili sforzi propositivi e collaborativi messi in campo da quest'ultima l'atteggiamento assunto da questo rappresentante di primo piano del Partito Popolare valligiano diviene ogni giorno che passa sempre più inaccettabile: decisionista, intrasparente, persino sprezzante verso la minoranza e l'opposizione e improntato alla logica del "mangiare questa minestra o saltare dalla finestra!".

E' pacifico che un simile atteggiamento generi una reazione oppositiva e inevitabilmente polemica da parte della minoranza consigliere e della sinistra malegnese che altrimenti si verrebbe a trovare nella scomoda condizione di essere vilipesa e, per di più, imbelli. Nel frattempo però il nostro Sindaco continua a fare l'assessore ai Lavori Pubblici in Comunità Montana e non pare disdegnare dei "nostri" voti per mantenere il suo posto di comando (rimpolpato tra l'altro da una non inevitabile delega al personale e ai trasporti).

Così, mentre la spirale del colpo e controcolpo evidenzia davanti agli occhi dei malegnesi l'esistenza di due componenti politico-amministrative sempre più "alternative" tra di loro, viene da chiedersi cosa capiranno gli elettori quando alla prossima tornata elettorale amministrativa i due schieramenti si presenteranno, l'uno contro l'altra "armati" a chiedere il loro voto per le provinciali e le regionali, in nome dell'Ulivo!

Ancor più difficile appare la ipotesi che i due schieramenti possano passare anche i prossimi due anni a combattersi su questioni di metodo e di merito amministrativo per poi approdare ad un'alleanza elettorale, magari in chiave puramente difensiva. Non lo capirebbero i protagonisti e non lo capirebbero gli elettori e allora non ci sarebbero pressioni esterne che potrebbero tenere.

Ecco perché mi chiedo se non sia giunto il momento di istituire una sede idonea per assicurare il componimento in tempi ragionevoli dei dissidi che vengono a manifestarsi all'interno delle compagini dell'Ulivo valligiano (o provinciale). Diversamente ognuno potrà e dovrà regolarsi come meglio ritiene, anche al fine della tempestiva tessitura di quelle alleanze che si rivelino alla fine vincenti sia a livello comunale che a livello di rappresentanza presso gli organismi comprensoriali.

Altrimenti a che serve lamentarsi che nei paesi va diffondendosi la triste abitudine, anche tra i simpatizzanti e dei militanti della sinistra, del "fai da te" elettorale? (Pier Luigi Milani)

A PROPOSITO DI DISCARICHE

Due poco edificanti immagini di discariche a cielo aperto.

A destra: in località "Canneto", in comune di Cevo; sotto: Savio, in piena zona "C1" (estensiva residenziale).

Sullo sfondo la montagna simbolo della Valsavio: il Re di Castello.

Val la pena di aggiungere, ancora, che entrambe le discariche sono all'interno del Parco dell'Adamello.



"L'ideologia capitalistica che voleva la produzione come risultato di soli atori materiali e tecnici, senza alcuna considerazione dell'umanità e del lavoro, era a esso negata tanto dall'idea socialcomunista della classe come dall'idea cattolica della persona..."

Vittorio Foa
"Questo Novecento"

FAX

POSTFORDISMO

La Cgil comprensoriale di Valcamonica Sebino ha presentato nello scorso mese di giugno, presso la sala consiliare della Comunità montana di Valcamonica il risultato di una ricerca commissionata dalla stessa organizzazione sindacale all'Ires della Lombardia, sul tema "Sviluppo e trasformazione dopo la crisi del fordismo".

Del dibattito che ha accompagnato la presentazione dell'interessante ricerca viene fornito un significativo resoconto sull'ultimo numero di "Argomenti", il periodico della Cgil comprensoriale, mentre il testo integrale della ricerca (anche su floppy disk, in versione Word 6.0), corredato dalle varie e significative tabelle è tutt'ora disponibile presso la sede comprensoriale della Cgil, a Darfo Boario Terme.

EX OLCESE

Boario: arriva la rivoluzione!

Un po' di speculazione fa bene al mercato delle merci e dei servizi: stimola la concorrenza leale, calмира i prezzi, valorizza la qualità. È come lo stress per la salute psicofisica il quale - purché in misura limitata - migliora la difesa dell'organismo e la creatività.

Ma forse con l'operazione "Boario Centro" si va ad esagerare. Il pianistico del progetto l'abbiamo visto durante la fiera campionaria, mentre l'immagine giganteggia in più punti di via Manifattura e lo slogan ("la rivoluzione nel cuore") appare quantomai azzeccato. Dov'era lo stabilimento Olcese sorgerà un quartiere molto compatto di edifici a 3/4 piani, con un albergo, negozi, uffici ed abitazioni. A occhio e croce queste ultime saranno un centinaio, di tipo signorile e ben attrezzate.

L'impresa Giudici ha fatto le cose in grande, pensando perfino ad un collegamento viario apposto dallo svincolo della superstrada ai piedi del "Dosso" (dove sono i resti del castello di Montecchio, per capirci). Guardando il cartellone ed i pieghevoli, che ormai sono dappertutto, sorge qualche piccolo dubbio:

- la visione d'insieme non sembra proprio fedele alla realtà, perché piccoli trucchi di rappresentazione dilatano lo spazio disponibile, come il fatto di non inserire la collinetta verso l'Oglio;
- le costruzioni sembrano troppo fitte; resterà parcheggio sufficiente per il Palacongressi?

- e, a proposito, come è stato possibile trasformare un'area d'uso pubblico per le auto in edificabile dal privato (uno dei pochi parcheggi in centro, tra la ferrovia e Viale De Gasperi)?

- in giro per Darfo è tutto un fiorire di cartelli "Vendesi". Stime attendibili parlano già ora di 500 alloggi inutilizzati. Magari c'è stato eccessivo ottimismo nel calcolo del cosiddetto "fabbisogno abitativo" che, con "Boario Centro", per saturare la disponibilità dovrebbe veder aumentare la popolazione di quasi 2000 nuovi abitanti. Dove li prenderanno, visto che la tendenza non è in crescita?

Queste le riflessioni dell'"uomo della strada".

Se poi lo scopo è quello di creare lavoro, perché non concentrarsi nel recupero e restauro, specializzando le maestranze (che verrebbero pagate molto di più) e contribuire così a qualificare la città, invece di lasciar andare in malora edifici non storici ma utilizzabilissimi se sistemati?

Intanto, non sono beneauguranti quei "fantasmi" su via Manifattura, le due costruzioni non da poco lasciate lì incomplete, proprio di fronte al nuovo insediamento.

Il cantiere è ora a buon punto nel lotto di fronte all'albergo Milano, e c'è già movimento nella zona Palacongressi. Si parla, per l'acquisto di una casa, di 3 milioni al mq. (Monica Andreucci)

SCHERZI DELLA STORIA

Il cosiddetto "Sole delle Alpi", che va ormai rimpiazzando lo stanco Alberto da Giussano sui vessilli della Lega (e che secondo la propaganda leghista sarebbe un "simbolo celtico") è invece una delle più antiche figure che decoravano (come ben evidenziato dall'immagine) gli scudi dei guerrieri della Daunia (l'attuale provincia di Foggia).

Del resto i dirigenti della Lega non sono affatto nuovi a simili scoperte: basti pensare all'Umberto Bossi che andò all'Arena di Verona (il fatto risale a circa un anno fa) per applaudire il coro de "I Lombardi alla prima crociata" durante la rappresentazione dell'Aida.

CIVICAMUNIA

una passo avanti

Dopo la prima fase pionieristica, di cui abbiamo dato ampiamente notizia sui numeri precedenti di Graffiti, è nato il gruppo promotore della Rete civica di Valcamonica e Alto Sebino ("Civicamunia"), di cui fanno parte il Circolo culturale Ghislandi, l'Università popolare di Valcamonica, il Gisav, il Solco Camunia (attraverso una sua cooperativa), Amnesty international (area camuna), Tapioca (per il commercio equo e solidale), La Talpa (associazione giovanile dell'Alto Sebino), l'associazione "Amici della Natura" e, naturalmente, l'associazione "Graffiti".

Per informazioni o iscrizioni rivolgersi al seguente indirizzo:

campagno@globalnet.it

POLITICA

incontro sulla Bicamerale in Sala '89

Nella serata di lunedì 14 luglio si è svolta a Boario Terme, nella sede zonale del Pds, un interessante dibattito sulla recente conclusione della prima fase dei lavori della Commissione Bicamerale.

Il dibattito, aperto da una breve introduzione del segretario zonale del Pds Giuseppe Galli, che ha evidenziato l'importanza del processo riformatore avviato dal governo Prodi e dalla stessa Commissione Bicamerale, è stato introdotto dal segretario provinciale del Pds, Franco Tolotti, che dopo aver delineato il contesto politico-economico nel quale la Commissione è nata e si è trovata ad operare, ha esposto, non senza alcune preoccupazioni, il contenuto della proposta di riforma costituzionale emersa dalla Commissione stessa.

Tra i diversi interventi, quello di Clemente Facchini, segretario della sezione di Braone, che dopo aver auspicato una politica fatta di valori e di ideali, ha indicato nel problema giustizia una delle questioni fondamentali di questo Paese. Francesco Bertoli esordisce dicendo che a suo parere lo spirito costitutivo del '46 era diverso (sottintendendo più alto) da quello della Bicamerale, ed esprime poi le proprie perplessità sul fatto che le risposte della commissione siano davvero quelle che oggi è necessario dare al Paese.

Il neo-segretario della sezione di Darfo, Lorenzo Spadacini, ha cercato di dimostrare, con un intervento prettamente tecnico, come la forma di governo proposta dalla Bicamerale non rappresenti un passo in avanti rispetto alla situazione attuale, e come essa non sarà pertanto in grado di garantire una maggiore stabilità di governo; e nemmeno la proposta di legge elettorale emersa dalla Commissione - secondo Spadacini - sarà in grado di porre rimedio.

L'esigenza di dare maggiori risposte alla società civile, ponendosi in modo interrogativo anche il problema di chi oggi il Pds rappresenti, è stato uno dei temi sollevati da Pier Luigi Milani, Presidente del Circolo Culturale Ghislandi, che ha concluso il suo intervento dichiarandosi comunque moderatamente soddisfatto dell'operato e dei risultati ottenuti dalla Commissione.

L'intervento di Vladimir Clementi, della segreteria zonale del Pds, pur soffermandosi brevemente su alcuni fatti limitati della proposta di riforma costituzionale, soprattutto in merito alla legge elettorale e alla forma di governo, mette in evidenza l'atteggiamento di forte responsabilità politica del Pds (che ha saputo porre gli interessi del Paese sopra gli egoismi di partito) e del suo segretario nella conduzione della Bicamerale.

Italo Chitoni, infine, interviene in modo aspramente critico affermando che il progetto di riforma costituzionale non mira ad altro che a restaurare il vecchio potere dei partiti a scapito di quello della società civile.

Nel suo intervento conclusivo, il vicepresidente della Provincia, Aldo Rebecchi, ha cercato di mettere in evidenza come i limiti della Bicamerale siano stati sostanzialmente i limiti intrinseci al compromesso, sottolineando però che il Pds si impegnerà per migliorare gli esiti della Bicamerale stessa nelle fasi successive del suo lavoro, nonché in sede parlamentare. Si tratta di un compromesso il cui esito, "valutato in modo dialettico, perché catastrofismi o trionfalismi non farebbero un buon servizio al processo riformatore", è comunque positivo, soprattutto se rapportato al caos che un completo insuccesso avrebbe potuto produrre. Il problema della giustizia, della lentezza dei processi civili e penali e il fatto che i processi non si facciano in tempi certi è, a giudizio di Rebecchi, uno dei problemi più gravi di questo Paese. Malfunzionamento della macchina burocratica e problema occupazionale sono altre due delle questioni cui occorre dare soluzione, dice Rebecchi, che non ha però mancato di evidenziare, portando esempi concreti, come il Governo Prodi si stia impegnando in questi settori così rilevanti.

ECO...LOGIA DOMESTICA a cura di Monica Andreucci

Che ambientalista sei?

Tempo d'estate, tempo di test più o meno seri. Questo che segue, giudicatelo voi, ma sappiate che non ci saranno punteggi da calcolare. È solo un modo semiserio per capire che, anche nel campo del sentimento verso la natura, esistono più tipi di ambientalismo.

Le domande sono relative a diversi aspetti quotidiani, perché si fa ecologia in ogni nostro comportamento, visto che tutto ciò che facciamo ha un proprio "impatto ambientale". Rispondere sinceramente e poi leggere in fondo.

La caccia:

- a) è uno sport come altri
- b) ... magari fosse l'unico attentato alla natura!
- c) va abolita prima possibile

A tavola:

- a) mangi finché hai fame
- b) si costruisce la propria salute
- c) ci si nutre e basta; ma cerchi di smetter prima di essere sazio

davanti allo specchio pensi:

- a) se a qualcuno non piaccio si girerà dall'altra parte
- b) forse è meglio evitare gli abiti un po' attillati e l'ascensore; comunque, devo dedicare a me stesso/a 10 minuti al giorno
- c) a dieta, assolutamente

Quando fai la spesa:

- a) ck, hai una lista, ma ci sono sempre le offerte speciali
- b) cerchi di controllare le tentazioni evitando le "primizie", le scorte eccessive e ciò che non è biodegradabile
- c) ti studi attentamente le etichette

La tua pattumiera:

- a) deve essere svuotata una volta al mese
- b) è solo uno dei contenitori a disposizione per l'immondizia che, peraltro, cerchi di non produrre
- c) piange, perché trovi sempre il modo di eliminare i rifiuti

Sei in coda con la tua auto:

- a) sbuffi ed aspetti
- b) ti capita di rado, preferisci usare i mezzi pubblici
- c) spegni il motore

Nel tuo guardaroba c'è:

- a) roba abbastanza di moda e qualche abito firmato
- b) un po' di tutto, con tessuti diversi e capi che possono essere combinati più volte
- c) solo vestiario di fibre naturali (tanto poi c'è mamma - o chi per lei - che lava e stira)

Ti diverti di più se:

- a) c'è qualcuno che suggerisce il modo di farsi notare
- b) riesci a sperimentare le tue potenzialità fisiche e mentali, insomma conoscerti meglio
- c) puoi lasciarti andare liberamente

La natura:

- a) come dice la Bibbia, è sottomessa all'uomo
- b) è un grande organismo di cui ogni elemento è parte vitale; tu sei uno degli elementi
- c) più è selvaggia e meglio è

La politica:

- a) non mi interessa, è troppo complicato seguirla
- b) è l'arte del compromesso, ma se fossimo più informati sui nostri diritti e doveri, forse chi eleggiamo ci rispetterebbe di più
- c) che schifo! Appena arrivano al potere, sono tutti uguali

Le risposte danno tre profili diversi: il menefreghista/cinico, quello che cerca di essere equilibrato, il fanatico esaltato. Cercate il vostro e Buone vacanze!

per un'auto meno inquinante, controlla i gas di scarico presso

Officina Malonni

autorizzata Peugeot
vendita e riparazione auto

VIA DEL LANICO, 33 - MALEGNO - ☎ 340524

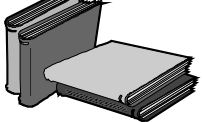
POSTA ELETTRONICA

indirizzate i vostri
articoli e commenti
a:



tullio@globalnet.it

Libreria **Castelli in aria**
di Castelli Marco



Piazza Donatori di Sangue, 15
DARFO BOARIO TERME

Personal computer, Notebook, Plotter
Stampanti, Prodotti multimediali

Concessionario fotocopiatori e telefax

Vendita e assistenza sistemi
per elaborazione dati

Rivenditore autorizzato
traslazione e vendita

Programmi standard
e personalizzati

Impianti telefonici
e telefonia cellulare

Consulenza e corsi di informatica

Progettazione e
realizzazione arredi d'ufficio

informatica **forniture per ufficio**

via Trento, 14/B - Angone
☎ 530974-536131 - Fax 530974

via Roccole, 46 - Boario Terme
☎ 534634 (r.a.) - Fax 534676

COOPERATIVA SOCIALE
Pro-Ser Valcamonica
Piazza don Bosco, 1 - Darfo B.T. - ☎ 532683



facchinaggio - pulizie - ambiente
pronto intervento - piccole manutenzioni
lavanderia a secco ecologica
(c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico)

percorsi turistico-culturali in Valcamonica, Sebino
e provincia di Brescia.

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



TOURISTSIND
viaggi e soggiorni
in Italia e all'estero

via F.lli Ugioni, 42 A - Brescia
☎ (030) 3772402



di LORENZO TOMERA
Piazza Garibaldi, 17
25040 Esine
☎ (0364) 46013

Piatti tipici e raffinati
(chiusura domenicale)



di GHEZA ANGELO
Via Roccole, 1/3 - Darfo Boario terme
☎ (0364) 531418 - 534262
Fax (0364) 535518



AUTOSCUOLA DIEGO di Facchini Geom. Diego

DELEGAZIONE ACI DI DARFO B.T.
25047 DARFO BOARIO TERME (BS)
Piazza Donatori di Sangue, 8
Tel. 0364/531544-532946 - Fax 531544

DELEGAZIONE ACI DI BRENO
25043 BRENO (BS)
Piazza Vittoria, 17
Tel. 0364/22345-320224-320820

UNIPOL
ASSICURAZIONI
fulltime

24 ore su 24 significa che sono assicurati gli infortuni subiti:

- in tutte le attività lavorative
- in tutte le attività non lavorative
- nella circolazione stradale
- ovunque, in Italia e all'estero

via Nazionale, 239 - 24062 COSTA VOLPINO - Tel. e Fax (035) 970355
BRENO (Bazzana) - Tel. 0364) 21309

delfino
SPORT
CON LA NEVE E CON IL SOLE.



INTERNET SERVICE PROVIDER

linee dedicate a 64 Kbps
32 modem 28.800 Bps
assistenza on line

progettazione e realizzazione pagine pubblicitarie
ARTOGNE - EDOLO - COSTA VOLPINO
telefono: 0364/598798 e-mail: info@globalnet.it



se hai voglia di pedalare passa
da **Silvio Falocchi:**
vendita e riparazioni
cicli e motocicli,
in piazza alpini 20
(nuovo centro commerciale)
a **Piamborno**

pasticceria
Fanetta
via Badetto 16
Ceto (Bs)
Tel. 0364/433115